

COSA FAI QUEST'ESTATE?

Vacanze, ferie, villeggiatura e lettura

È arrivata l'estate. Almeno il calendario ci dice così. Ma a confermarcelo ci sono anche la fine delle scuole, la programmazione delle vacanze, le "prove costume" e le diete per rimetterci in forma prima di perderla un'altra volta tra gelati e dolci. Tempo tradizionalmente di *vacanza*, termine derivante da *vacante*, assente. Comunemente associato a *ferie*, astensione dal lavoro in giornate non festive e *villeggiatura*, periodo passato fuori città, in campagna.

Periodo dell'anno che dovrebbe essere, quindi, di riposo, di relax. Ma spesso la domanda che poniamo, o ci pongono, è "Cosa *fai* questa estate?". Una risposta potrebbe essere "Niente, proprio niente!", e usare la *vacanza* dal lavoro, le *ferie*, per riposare e ricaricarci (fisicamente, emotivamente, relazionalmente e spiritualmente), magari *villeggiando*.

Nella Bibbia leggiamo di molte feste in cui Dio aveva indicato al popolo di Israele di non lavorare.

"Ricordati di santificare le feste", recita il catechismo cattolico. Ma il testo originale suona un po' diverso: ricordati del giorno del riposo per metterlo da parte. Già, il riposo! Invece di *fare qualcosa*, mettiamo da parte questa estate per riposarci, riflettere e leggere. Magari cominciando da un "classico" della letteratura mondiale: la Bibbia. Buona vacanza!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

